

L'ultimo viaggio del nostro grande amico

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **13 (1957)**

Heft 2-3

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'ultimo viaggio del nostro grande amico

Da ogni angolo della Patria gli amici sono venuti ad Airolo, per recare a Taio Eusebio l'ultimo, estremo accorato saluto.

I funerali militari svoltisi nel grigio mattino di mercoledì 17 luglio hanno detto l'unanimità del cordoglio e di quanta stima fosse circondato lo Scomparso.

Nel corteo funebre che si è mosso dalla casa paterna alle nove e trenta abbiamo notato un foltissimo gruppo di Ufficiali e, in particolare, il comandante del 3. Corpo d'armata Frey con il cdt. del Rgt. 30 col. Mona; nel gruppo delle autorità civili abbiamo distinto l'on. Enrico Celio, già cons. federale e ministro di Svizzera a Roma, l'on. cons. di Stato avv. Alberto Stefani, il cancelliere dello stato Dr. Plinio Cioccaro e il Municipio di Airolo al completo, con alla testa l'on. sindaco Bertazzi. La scuola di Macolin era presente al completo: dal direttore Ernesto Hirt all'umile custode delle piste e pedane, tutti son venuti a stringersi per l'ultima volta attorno a Taio: e nella rappresentanza della scuola federale di ginnastica e sport non poteva mancare Arnoldo Kaech l'ex direttore, colui che a Taio guardava con sentimenti di fervida ammirazione, di grande stima e di cordiale sincera amicizia. E ancora, addolorati e incapaci a proferir parola, gli amici rappresentanti tutti i cantoni del Service Romand d'information (S.R.I.) guidati dal decano, il segretario del Dipartimento militare del Canton Ginevra signor Louis Rossire (che rappresentava pure il presidente John Chevalier).

La Società federale di ginnastica, l'associazione per la quale Taio aveva una predilezione particolare, era rappresentata da un'imponente delegazione nella quale il «Gruppo atletico della federale di Bellinzona», la pattuglia di camerati di tante e tante gare atletiche della prima giovinezza del nostro Taio, era presente fino all'ultimo uomo.

Poi fiori e vessilli abbrunati e gente venuta da ogni dove. Dopo la cerimonia religiosa durante la quale il m. rev. don Croce ha esaltato le virtù di cristiano sincero e praticante del parrocchiano scomparso, si riformava il corteo che, ai mesti suoni di una banda militare diretta dal cpl. Sterlini, metteva capo al cimitero.

Qui, fra la commozione generale, hanno successivamente parlato: Don Franco Buffoli per gli amici della montagna; il col. Mona per i camerati d'armi; il dir. Ernesto Hirt per la scuola federale di ginnastica e sport di Macolin; Giacomo Zanini per la società federale di ginnastica, la redazione del «Ginnasta Svizzero», l'AFGA, l'ATAL, la sezione cantonale dell'I.P. e la so-

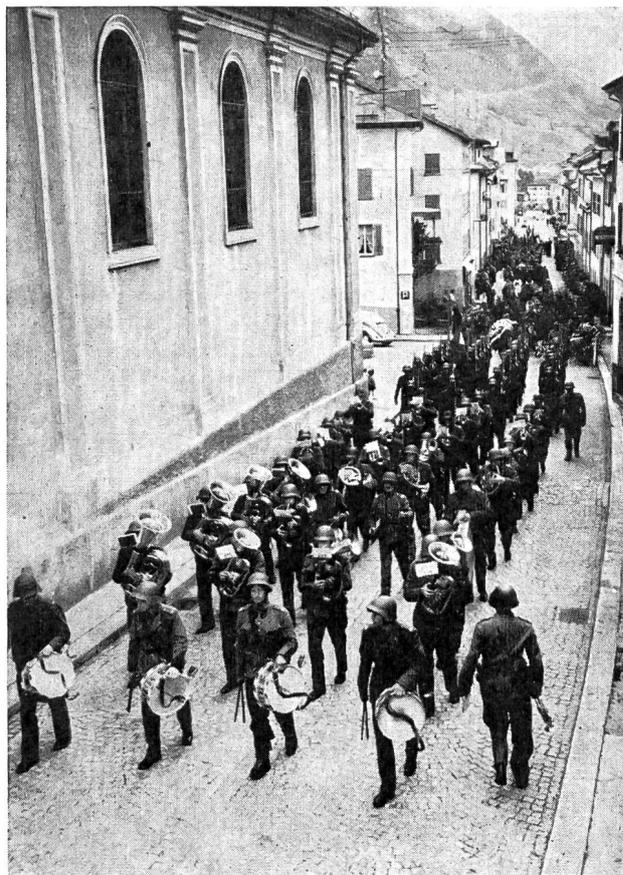


Foto W. Borelli, Airolo

cietà ginnastica di Bellinzona, sezione federale; il maestro Emilio Morosoli per gli amici; il maestro Ceresa per la gioventù airolese e infine il Cap. Hans Schädler, ufficiale alpino della 9. Div. il quale — con la voce rotta dalla commozione — fissava sulla bara del I ten. Ottavio Eusebio quella distinzione di «alpino» che avrebbe dovuto consegnargli alla fine del suo ultimo, tragico corso di ripetizione.

Alle note del «salmo svizzero» — dopo il saluto delle bandiere che lo Scomparso aveva servito seguendo i «nobili impulsi del suo cuore» grande e generoso — le spoglie mortali di Taio Eusebio vennero calate nell'avello, accanto a quelle della Sua mamma adorata.



Nel mesto corteo funebre numerosa la delegazione di Macolin (a sinistra), presente pure al completo la rappresentanza del S. R. I. (a destra)

